

Rassegna del 22/08/2016

NESSUNA SEZIONE

22/08/2016 Stampa Piemonte e Valle
d'Aosta 41

In calo l'export del "made in liemonte"

Prieri Alberto

1

1

Dati dell'Agenzia per la promozione all'estero delle imprese

In calo l'export del "made in Piemonte"

Flessione del 7,1 per cento nel primo trimestre 2016 rispetto allo stesso periodo 2015

ALBERTO PRIERI
TORINO

Non è iniziato bene il 2016 per le esportazioni delle aziende piemontesi: nei primi tre mesi dell'anno, il totale delle vendite oltre confine ammonta a 10 miliardi e 312 milioni di euro, vale a dire il 7,1% in meno di quanto ricavato nello stesso periodo del 2015.

La frenata, certificata dai dati dell'Ice, l'agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, arriva inaspettata visto che nell'intero 2015 l'export aveva raggiunto quasi 45,8 miliardi di euro, con un balzo in avanti del 7% sul 2014.

La situazione

Al contrario, tra gennaio e marzo scorsi c'è stata una contrazione degli ordini stranieri, con il Torinese a farne le spese maggiori: -12% e un calo di quasi 700 milioni di euro (da 5 miliardi e 629 milioni a meno di 4,9 miliardi). Seconda provincia per volumi e per riduzione è Cuneo, dove la contrazione è stata dell'8,1%, con esportazioni per 1 miliardo e 610 milioni nel primo trimestre 2016 a fronte di 1 miliardo e 753 milio-

ni tra gennaio e marzo 2015. Anche Verbania ha registrato un calo sensibile in termini percentuali (-4,3%), seguita da Vercelli (-1,7%). Stabili Alessandria (+1%), terza area piemontese per quantità di merci esportate (1 miliardo e 242 milioni nel primo trimestre di quest'anno), Novara (1 miliardo e 137 milioni) e Biella (411 milioni). Solo Asti ha fatto un significativo balzo in avanti, portando a 364 milioni il valore totale del suo export nei primi tre mesi (erano stati 340 nel 2015).

I settori

A livello regionale, a trascinare al ribasso le vendite all'estero è stato il crollo degli ordinativi per i mezzi di trasporto (-22,4%), settore che, al contrario, aveva fatto impennare le esportazioni l'anno precedente con un +18%. Discorso analogo per la meccanica (dal +1,8% dell'anno scorso al -4,2% di marzo) e per il sistema moda (da +9,4% a -0,6%). Gli alimentari hanno tenuto, con un +1,2%, vanificato dal +3,3% delle importazioni di prodotti enogastronomici dall'estero, seppure per un valore di 368 milioni a fronte dei 702

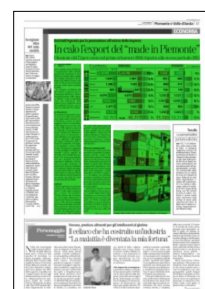
milioni dell'export. Tuttavia, se il trend sarà confermato nei successivi trimestri, l'export totale piemontese tornerà ai livelli del 2014.

Bilancia commerciale

E tra gennaio e marzo sono leggermente aumentate le importazioni, arrivate a oltre 7 miliardi e mezzo di euro. Tuttavia, seppure in calo di circa un milione, resta positivo di quasi 2,8 milioni il saldo della bilancia commerciale piemontese, cioè la differenza tra il valore totale delle merci esportate e quelle importate: nel 2015 fu superiore a 16 milioni ma potrebbe scendere a 11 milioni. Con rischi di contraccolpi sulle 18 mila imprese che, in regione, fanno della vendita all'estero il loro business principale.

Germania e Francia restano i clienti migliori, il terzo mercato è quello degli Stati Uniti. L'embargo nei confronti della Russia ha avuto un grande impatto sui flussi commerciali verso Mosca, con una riduzione del 25,4% nel 2015 rispetto al 2014, periodo in cui anche le vendite in Cina sono calate del 12,4%.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il confronto Dodici mesi 1° trimestre Fonte: Agenzia Ice

DATI IN MILIONI DI EURO

	2014	2015		2015	2016	
Torino	20.590	22.750	10,5%	5.629	4.955	-12%
Vercelli	1.849	1.967	6,4%	452	444	-1,7%
Biella	1.586	1.692	6,6%	408	411	0,7%
Verbania	605	647	6,9%	156	149	-4,3%
Novara	4.474	4.673	4,4%	1.135	1.137	0,1%
Cuneo	7.016	7.063	0,7%	1.753	1.610	-8,1%
Asti	1.477	1.432	-3,1%	340	364	7,2%
Alessandria	5.170	5.553	7,4%	1.230	1.242	1%
PIEMONTE	42.767	45.777	7%	11.103	10.312	-7,1%



Il totale delle vendite oltre confine è di 10 miliardi e 312 milioni